

Unesco. Le sfide di un Forum

Giovedì è stato presentato a Parigi il prossimo Forum Mondiale dell'Unesco sulla "Cultura e l'Industria culturale" in programma a Firenze dal 2 al 4 ottobre. Quando con Dario Nardella, allora parlamentare, abbiamo proposto un emendamento al testo del ddl "Valore Cultura" che prevedesse un contributo di 400.000 euro per l'organizzazione del Forum a Firenze, subito abbiamo ottenuto il consenso della maggioranza che ha condiviso con noi l'opportunità della scelta della nostra città per questo evento.

Sarà l'occasione per parlare di Cultura e sviluppo sostenibile, concetti che stanno acquisendo sempre maggior importanza nelle politiche ambientali, economiche e culturali a livello globale.

La crisi senza precedenti nella quale ci siamo imbattuti ha obbligato l'intera società a riflettere su nuovi modelli di sviluppo a cui affidare il futuro delle nostre generazioni. In tale ottica, la cultura e il turismo possono rappresentare fattori di crescita economica proprio grazie alla capacità di creare valore aggiunto e stimolare l'occupazione e l'innovazione.

Mentre paesi con tassi di crescita ben superiori al nostro non si sono ancora posti il problema di cosa valorizzare maggiormente e con quale fine, così sfruttando e compromettendo - magari in modo irreversibile - le proprie risorse naturali e culturali, noi stiamo scoprendo sempre più come proprio le nostre bellezze, la nostra tradizione, il nostro artigianato di qualità, siano i beni più preziosi da salvaguardare e valorizzare.

Le riflessioni che verranno fatte durante il Forum Unesco da importanti studiosi, professionisti del settore e politici di svariati paesi, verteranno anche in questa direzione: come creare un turismo culturale maggiormente accessibile e al tempo stesso sostenibile a livello sociale.

Il turismo sostenibile, infatti, può e deve essere inteso non come un turismo elitario, che possa far godere della cultura e della bellezza solo una minoranza della popolazione, bensì come un turismo che valorizzi le peculiarità e le tradizioni insite in ogni luogo. Sono proprio le diversità di ogni città, soprattutto in una Italia ancora così ricca di tradizione artigianale, artistica e culturale, a rappresentare il valore aggiunto della nostra economia e della nostra cultura.

Coinvolgere le comunità stesse nel trattenere a livello locale la propria tradizione, i servizi e le risorse, ma anche nel farlo in modo tale che ciò porti benefici a livello ambientale, economico e sociale, sarà una sfida che verrà lanciata a livello globale.

Sono particolarmente orgogliosa che tale sfida venga lanciata da Firenze, città da sempre abituata a vivere nell'eccellenza ed immersa in un patrimonio artistico "vivente", che da molti secoli moltiplica il valore delle cose e delle idee attivando quel metabolismo critico tanto caro ai fiorentini.

Ciò dovrà esser tenuto presente quando si parlerà di sviluppo sostenibile e di cultura perchè è storicamente e inconfutabilmente dimostrato che non solo con la cultura si mangia, ma anche che con la Cultura si impara a cucinare.

Sen. Rosa Maria Di Giorgi